Schola Salernitana
Annali

Schola Salernitana – Annali, XXIV (2019): 24-42
DOI 10.6092/1590-7937/6218 © 2019 Università degli Studi di Salerno
ISSN 1590-7937 - e-ISSN 2532-1501

Rosa Manfredonia

Una traduzione latina di Niccolò da Reggio Calabria: il Liber De uirtutibus corpus nostrum dispensantibus

The article publishes the critical edition of the Latin translation (from Greek) of the *De virtutibus corpus nostrum dispensantibus*, work of Niccolò da Reggio Calabria, a doctor and translator active at the court of Roberto d'Angiò (1309-1343) in Naples and at the Medical School *Salernitana*. Interesting elements have emerged from the work for the edition relating both to the transmission of this text and to the relations between Nicholas and other translators from Greek to Latin.

1. *L'autore e il contesto culturale*

Gli studi relativi alla Scuola medica di Salerno e alla cultura medica in Italia meridionale durante il Medioevo[1] negli ultimi decenni hanno

[1] La *Scuola Medica Salernitana*; diversi studi in *Volgarizzare, tradurre e interpretare*, e in *Boccaccio angioino*; D'Angelo, *Scuola medica salernitana*, col. 651; Oldoni, *Letteratura latina a Salerno*, pp. 261-277; Id., *La cultura latina a Salerno*, pp. 279-291; Vitolo, *'Hippocratica civitas'*, pp. 185-225; Zecchino, *Medicina e sanità*; Galdi, *La «Scuola» medica salernitana*, pp. 107-139. Gli studi scientifici sulla Scuola medica salernitana fanno capo all'edizione *Collectio Salernitana*. In generale per la cultura e la scienza ricordiamo almeno gli studi di Sabatini, *Napoli angioina*; Ventura, *Cultura medica a Napoli*, pp. 251-288; Dunbabin, *The French in the Kingdom*, si veda soprattutto il capitolo 13, pp. 228-234. Per quanto riguarda gli studi inerenti al Mezzogiorno medievale la bibliografia è vastissima; da citare almeno, per un approccio generale, Galasso, *Considerazioni intorno alla storia*; Del Treppo, *Medioevo e Mezzogiorno*, pp. 73-101, anche in *Forme di potere*, pp. 159-200; Sergi, *L'idea di Medioevo*; Tramontana, *Il Mezzogiorno medievale*. Relativamente ai fenomeni religiosi e alle problematiche attinenti alla diffusione degli Ordini monastici nel sud Italia, da ricordare che la dinastia angioina diede grande impulso al proliferare degli Ordini mendicanti, come conseguenza di una ripresa di rapporti pacifici tra potere papale e potere temporale, che erano stati invece critici in età sveva; per questo argomento Di

conosciuto un forte avanzamento[2].

La pratica traduttoria dal greco al latino interessò fin dal periodo altomedievale oltre che testi religiosi (soprattutto agiografici) anche testi pratici (in particolare di medicina e scienze naturali). Gli scritti in greco riportati in latino nel Mezzogiorno nel basso Medioevo furono soprattutto medico-scientifici, in minor misura testi teologico-religiosi[3]. Lo studio delle traduzioni latine di Nicola Ruperti detto anche Niccolò Deoprepio da Reggio Calabria[4] (1280 ca.-1350 ca.) è un ambito interessante per diversi motivi: il valore didascalico e tecnico delle traduzioni[5], l'importanza per la ricostruzione del testo greco d'origine delle opere di Galeno (dove possibile), l'incremento delle notizie relative alla cultura

Meglio, *Ordini mendicanti e associazionismo religioso*; Pellegrini, *«Che sono queste novità?»;* per la struttura insediativa di Minori, Predicatori, Carmelitani, Eremitani di S. Agostino, Id., *Territorio e città*, pp. 9-41; Ambrasi, *La vita religiosa*, pp. 437-573.

[2] A testimonianza di questa attenzione si segnala il recente Convegno di studi svoltosi a Todi dal 14 al 16 ottobre 2018, per cui si vedano i relativi atti in *La medicina nel basso Medioevo*. Queste linee di indagine risultano fertili per la ricerca: gli studi sulla cultura medica napoletana del XIV secolo, ad esempio, sono ancora pochi e marginali; tematiche e personaggi sono ancora da esaminare: il nostro Niccolò da Reggio, Matteo Silvatico (che è stato tra i primi a citare Niccolò come una delle sue fonti), e tutti gli intellettuali citati a seguire. Si tratta di definire gli elementi del corpus e ponderarne la rilevanza; mancano i dati relativi alla diffusione manoscritta delle opere, in particolare le traduzioni, e quelli inerenti alle tracce della loro ricezione e del loro impatto in differenti contesti culturali, in Italia e in generale sulla cultura scientifica europea; ancora, bisogna accrescere le informazioni sui testi medici letti ed utilizzati a Napoli, e che gli autori hanno potuto leggere e utilizzare. Scarsi i dati disponibili sulle opere mediche arabe, ad esempio, che si diffusero in Occidente tra XII e XIV secolo (le opere di Mesue, di Albucasis, di Rhazes, dello Pseudo-Serapione, di Ibn-Butlan o di Ibn-Gazla), alcune delle quali sono state tradotte proprio in area napoletana nel basso Medioevo.

[3] Vaticini greci, ad esempio, furono tradotti in latino dal gruppo degli Spirituali della marca d'Ancona protetti da Celestino V, diventando così profezie sul «papa angelico»: Herde, *Celestino V*, coll. 402-415. Per le traduzioni scientifiche dal greco durante la dominazione angioina nel Regno di Napoli: Weiss, T*he translators from the Greek*, pp. 195-226; si veda anche Cavallo, *La trasmissione scritta*, pp. 157-246.

[4] Molte notizie sul personaggio, sulle sue opere (manoscritti della tradizione inclusi), sono reperibili in Russo, *Medici e veterinari*, pp. 71-101.

[5] Per l'alto Medioevo: Cilento, *L'agiografia e le traduzioni dal greco*, in Id., *La cultura e gli inizi*, pp. 564-565; Chiesa, Ad verbum *o* ad sensum*?*, pp. 43-50; Id., *Le*

medica alla corte angioina di Napoli. Di Niccolò si posseggono informazioni lacunose[6]: è stato al servizio degli Angioini di Napoli per circa quarant'anni come traduttore (dal greco) e medico, per lo più per Roberto I d'Angiò (1309-1343); l'attività di Niccolò ha permesso l'accesso a numerosi testi dei medici greci, specialmente di Galeno (Pergamo, 130 ca.-Roma, 201 ca.), fino a quel momento inutilizzati, consentendo la trasmissione degli aspetti tecnici e scientifici delle opere in greco. Egli è attestato come attivo anche presso la Scuola medica salernitana, assieme ad altri personaggi (di diverse epoche) che all'oggi sono per lo più ancora soltanto dei nomi: Musa di Palermo[7], Stefano Takki di Messina, verosimilmente identificabile con Stefano di Messina traduttore di Manfredi[8], Andalò di Negro di Otranto, Raimondo, Pietro e Loffredo da San Germano, Tommaso di Transelgardo da San Germano, Azzolino da Roma, Leone *de Scolis* di Altamura[9]. Carlo I d'Angiò (1266-1285) mantenne vivo l'interesse culturale e la tradizione delle traduzioni da testi arabi, ebraici[10] e greci della *Magna Curia* sveva, e, sebbene orientato ad una maggiore ortodossia rispetto al periodo svevo (d'impronta nettamente secolare), la predilezione sua e quella di suo figlio Carlo II lo Zoppo (1285-1309) continuarono ad orientarsi sulla medicina in particolare. Carlo I infatti cominciò a realizzare una biblioteca reale a Napoli, facendosi tradurre soprattutto opere mediche dall'arabo, come il *Liber continens* del medico persiano Rhazes (Rey, 865-Rey, 930),

traduzioni dal greco, pp. 71-73; Dolbeau, *Le rôle des interprètes*, pp. 145-162; D'Angelo, *La coscienza degli assassini*, pp. 47-65; Id., *Riscrittura della riscrittura*, pp. 139-160. Anche nei secoli successivi, sotto Normanni e Svevi, l'attività di traduzione fu incentivata dai sovrani: si veda Haskins, *Studies in the History*.

[6] Gli studi al riguardo stanno tuttavia aumentando: oltre alle ricerche recentissime di Stefania Fortuna, segnalate a seguire, viene qui indicata l'edizione critica dell'*Historia philosophos*: Mareike, *Nicolaus Rheginus,* p. 512.

[7] Kristeller, *Studi sulla scuola*.

[8] Haskins, *Studies in the History*, p. 270, Thorndike – Kibre, *A catalogue of incipits*; Monti, *Il Mezzogiorno*.

[9] Tutti questi personaggi sono segnalati da Weiss, *The translators from the Greek*, pp. 195-226. Di essi non si è conservata alcuna traduzione, probabilmente a causa del trasferimento della biblioteca reale angioina in Ungheria tra 1347-1348, si veda Berschin, *Medioevo greco-latino*, pp. 326-327.

[10] A proposito dei rapporti tra la cultura medica ebraica e quella dell'Italia meridionale, si veda Galdi, *La «Scuola» medica salernitana*, soprattutto da p. 116 a seguire.

anche per affermarsi nel contesto culturale parigino; Carlo II nel 1301 commissionò al vescovo di Oppido la traduzione di due trattati medici dal greco al latino[11]. Grande promotore culturale e mecenate fu anche il figlio di Carlo II, Roberto I, per il quale lavorò Niccolò. Le traduzioni galeniche latine aumentarono notevolmente di numero proprio grazie a Niccolò, che ne produsse più di cinquanta tra il 1308 e il 1345, quindi precipuamente per Roberto I, come detto. Lo stesso autore nelle sue opere fa dei riferimenti ai criteri seguiti nella realizzazione delle traduzioni dal greco al latino: afferma di voler tradurre *ad verbum*, ossia letteralmente, alla maniera medievale, per tenere fede al testo d'origine; nella pratica effettiva, laddove però si trovava di fronte a testi ritenuti incompleti e/o poco adeguati dal punto di vista morfo-sintattico e lessicale, li completava e li rielaborava (per ovviare ai difetti testuali dei testimoni delle opere in greco, dunque non per finalità puramente estetiche). In realtà le opere mediche dei greci circolavano già da tempo nelle traduzioni arabe, che erano tuttavia nel basso Medioevo considerate poco affidabili anche se utilizzate nella didattica accademica[12]. Dal 1345, datazione della sua ultima traduzione, non possediamo altre notizie che lo riguardano. Oltre a testi medici il nostro ha realizzato anche una traduzione latina su s. Pietro apostolo (BHL 6662 b) dell'agiografia greca (BHG 1495) di Sofronio[13] (Damasco, c. 560-Gerusalemme, 638), patriarca di Gerusalemme (dal 634). In ambito scientifico due piste di ricerca hanno toccato la storia della cultura medica nel sud Italia: la storia della tipologia di formazione medica universitaria offerta a Napoli, che ha iniziato a portare alla luce i rapporti tra la medicina napoletana ed altri importanti centri di formazione; l'indagine relativa alla cultura scientifica di lingua greca, che ha rivelato che lo scambio culturale tra mondo greco e latino è avvenuto in maniera reciproca e non unidirezionale[14]. Il contesto bassomedievale napoletano è stato strettamente interconnesso sia alla Scuola medica salernitana che alle direttrici scientifiche del nord Italia ed Europa: il *curriculum studiorum* montpellierano in particolare è stato considerato uno degli ambiti principali di diffusio-

[11] Berschin, *Medioevo greco-latino*, p. 326.

[12] Fortuna, *Il corpus delle traduzioni*, pp. 285-290.

[13] Sofronio (Damasco, c. 560-Gerusalemme, 638), dal 634 patriarca di Gerusalemme; per le presunte traduzioni alto-medievali di Sofronio si veda Vuolo, *La redazione del* Libellus miraculorum, pp. 449-453.

[14] Ieraci Bio, *Testi ginecologici*, pp. 283-314.

ne delle traduzioni di Niccolò, anche se in realtà, accanto alla traiettoria montpellierana e avignonese e alle tracce parigine, sarebbe delineabile anche una traiettoria bolognese-padovana[15].

Secondo una parte della critica (nonostante non si sappia molto sull'attività di promozione delle traduzioni da parte dei sovrani) la politica delle traduzioni angioine, anche se usata come veicolo di prestigio e di propaganda culturale, non dovette seguire un piano di lavoro né un programma culturale coerente, tranne nel caso di Niccolò da Reggio, che lavorò per tanti anni esclusivamente alle traduzioni greco-latine soprattutto galeniche; l'ambiente napoletano sarebbe stato poco all'avanguardia in materia di cultura medica, cercando di tenersi al passo rispetto ad una medicina erudita che si sviluppava altrove, ad esempio a Salerno, Padova e in Francia. A ben guardare però, sebbene i dati in nostro possesso siano ancora poco numerosi, la situazione appare diversa: Jean Dunbabin[16] ha evidenziato l'uso della traduzione del *Liber continens* di Rhazes da parte di Carlo I per affermarsi nel contesto culturale parigino; inoltre, ciò che conosciamo sulla circolazione delle traduzioni di Niccolò, ci "dice" che esse erano diffuse non solo in Francia, ma anche nei contesti culturali considerati avanzati, cioè Padova e Bologna, e che Napoli doveva costituire dunque un polo culturale di una certa rilevanza. Nel periodo che va da Carlo I d'Angiò a Roberto I (seconda metà del '200 all'inizio del '300) la circolazione di testi medici avvicina sempre di più la città partenopea alla medicina accademica del nord Italia: le traduzioni di testi medici prodotte in Italia meridionale si configurano come indici del progresso della cultura medica in loco (testimoniate ad esempio dall'uso che fa Matteo Silvatico[17] della traduzione di Niccolò del *De simplicibus* di Galeno). In età angioina Napoli diventa un punto focale, connesso al contesto medico-scientifico francese, padovano, bolognese, salernitano[18]; diventa allo stesso tempo un centro ricettivo e

[15] Ventura, *La medicina e la farmacopea*, pp. 29-53; Ead., *Cultura medica a Napoli*, pp. 251-288.

[16] Dunbabin, *The French in the Kingdom*, pp. 228-234.

[17] Da anni Silvatico è studiato da Corinna Bottiglieri, la quale sta anche lavorando alla realizzazione dell'edizione critica del *Liber Pandectarum*; si veda Bottiglieri, *Il testo e le fonti del* Liber Pandectarum, pp. 109-134.

[18] Amalia Galdi evidenzia la notorietà della Scuola medica salernitana in ambito transalpino già dalla fine del X secolo, Galdi, *La «Scuola» medica salernitana,* pp. 108-110.

propulsore di cultura medica, evidente sia attraverso la testimonianza degli autori di testi di medicina menzionati, sia attraverso la circolazione delle opere mediche prodotte in area meridionale in età angioina[19].

La traduzione latina nella versione di Niccolò da Reggio di cui si espone qui l'edizione critica è inclusa nelle edizioni antiche alle opere di Galeno (a partire dall'*editio princeps*, quella veneziana del 1490, curata dal Bonardo[20]). Delle prime edizioni latine (fino al Seicento), Stefania Fortuna[21] ha effettuato una ricognizione puntuale, oltre a diversi altri lavori; la studiosa ha inoltre preso parte con un contributo sul 'nostro' intellettuale al citato Convegno sulla medicina nel basso Medioevo[22]. Da ricordare anche L. Thorndike[23], che ha realizzato un repertorio di cinquantasei traduzioni dei trattati di Galeno.

2. *Il testo e la sua tradizione manoscritta*[24]

Il trattato espone le caratteristiche fisiche e morali che regolano il corpo umano (capacità cognitive, emozioni, umori, malattie, etc.), la loro

[19] Possiamo così riassumere le principali problematiche scientifiche che si pongono all'evidenza: l'indagine sui rapporti tra cultura medica napoletana e circuito culturale padovano/bolognese; l'approfondimento e l'ampliamento dello studio delle fonti di Matteo Silvatico, tra i primi a citare la traduzione di Niccolò da Reggio del *De simplicibus medicinis* di Galeno, (libri VI-XI dell'opera), da lui indicati con il riferimento al numero del libro; le modalità di redazione, la tipologia e l'ambito di diffusione delle traduzioni arabo-latine e greco-latine di opere mediche effettuate in Italia meridionale tra XIII e XIV secolo, e legate a nomi come Farag ibn Salim (Farragut) o Niccolò da Reggio; l'apporto e l'impatto della cultura medica salernitana nel quadro dell'evoluzione della scienza europea medioevale, misurato sulla base di dati concreti.

[20] *Galieni Pergamensis medicorum*, p. 107; la seconda edizione antica in ordine cronologico: *Secunda impressio Galieni*, pp. 217-218.

[21] Fortuna, *René Chartier*, pp. 303-324; Ead., *Corrigenda and Addenda*, pp. 1-30; Ead., *Le traduzioni dal greco*, pp. 79-103; Ead., *Niccolò da Reggio e la traduzione,* pp. 248-273; Ead., *Niccolò da Reggio e l'Articella*, pp. 177-192.

[22] Si veda qui nota n. 2. Il titolo del saggio presentato al Convegno è Fortuna, *Il corpus delle traduzioni*, pp. 285-312; per gli altri studi si vedano qui i rimandi nella nota precedente.

[23] Thorndike, *Translations of works of Galen*, pp. 213-235.

[24] Un elenco parziale dei manoscritti della tradizione è reperibile sul sito <http://www.galenolatino.com/>, di cui è in preparazione una nuova versione, integrata e

origine e il loro funzionamento. Nell'intera tradizione latina (manoscritta e a stampa) esso è tramandato come opera galenica[25]; ma il testo greco[26] di partenza sarebbe in realtà di uno scrittore greco operante sulla scia di Galeno al punto da essere definito suo imitatore pedissequo, Oribasio di Pergamo (325-403). Per la ricognizione della tradizione manoscritta è stato fatto riferimento al catalogo elettronico <http://www.galenolatino.com/> di cui è in preparazione una versione aggiornata[27] e alle preziose informazioni fornite da S. Fortuna. Tra i dodici manoscritti noti[28], tutti di XIV e XV secolo, sono stati selezionati e collazionati gli otto codici del XIV secolo[29]. A seguire vengono riportati *siglum*, segnatura e cenni descrittivi di ciascuno:

1. C = Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.V.4[30], ff. 27rB-27vA

Il codice, membranaceo, è datato al XIV secolo. Esso contiene opere di Galeno (ff. 1rA-261vB) e di *Petrus Hispanus* (*Flores ex thesauro pauperum*, ff. 261vB-264vB). I richiami sono presenti al centro del margine inferiore del verso dell'ultima carta di ogni fascicolo, ad esclusione delle carte corrispondenti alla fine di un libro, della stessa mano e modulo del testo. La scrittura è una gotica *textualis* di diverse mani, in inchiostro bruno, con iniziali semplici filigranate e segni di paragrafo in inchiostro rosso e blu alternati. Il manoscritto appartenne a un medico veneziano, Niccolò Leonardi, maestro dell'Università di Padova (alla carta 264v è una nota manoscritta parzialmente erasa: *Liber Nicolai de Leonardis Veneti phisici ducatis* [...] *sunt libri 50 optimi*. Di mano

ulteriormente aggiornata da diversi studiosi tra cui la stessa Stefania Fortuna, responsabile di tutto il progetto. Altri riferimenti sui codici delle opere di Niccolò in Russo, Medici e veterinari, pp. 71-101.

[25] Per il testo, infra paragrafo 4.

[26] Il testo qui editato andrà ovviamente confrontato con la versione greca pubblicata in *Oribasii Collectionum*, pp. 159-160.

[27] Le notizie attualmente visionabili sul sito sono parziali, in fase di aggiornamento e integrazione per l'implementazione della nuova versione. Oltre alle informazioni contenute in <http://www.galenolatino.com/> e quelle fornitemi da S. Fortuna, utile è stato anche quanto contenuto in Russo, *Medici e veterinari*.

[28] Cfr. elenco infra 6.

[29] Tranne quello di Chartres, purtroppo perduto; si veda qui la descrizione a seguire.

[30] *Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae*, p. 36.

del Leonardi la postilla marginale alla carta 130, firmata *N. Venetus*); successivamente il manoscritto probabilmente appartenne a Giovanni di Marco.

1. V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Palat. lat., 1096[31], ff. 183vA-B

Il codice è in pergamena e datato al secolo XIV, presenta segni di paragrafo in inchiostro rosso e blu alternati, con scrittura su due colonne.

2. V1 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Palat. lat., 1211[32], ff. 35vA-B

Il codice è membranaceo, datato al terzo quarto del secolo XIV, ha inchiostro di un unico colore, con scrittura su due colonne. Esso è l'unico che presenta in sede di *explicit* l'attribuzione dell'opera a Niccolò da Reggio.

3. M = Madrid, Biblioteca Nacional de España, 1978[33], f. 95rAB

Il codice è in pergamena, datato alla prima metà del XIV secolo, consta di 136 ff. e 3 ff. di guardia (2+1) di carta, con scrittura su due colonne. Sul secondo foglio di guardia in scrittura del XVIII secolo è apposto un titolo: *Burgundius Pisanus ad Galenum*.

4. B = Basel, Universitätsbibliothek, D I 5[34], ff. 54vA-55rA

Il manoscritto è membranaceo, con iniziali all'inizio di ogni libro/capitolo, in scrittura gotica minuscola di scuola italiana, datato alla fine

[31] Schuba, *Die medizinischen*, pp. 33-34; per ulteriore bibliografia relativa al codice si vedano altri riferimenti reperibili anche on-line sul sito della Biblioteca Apostolica Vaticana.

[32] Schuba, *ibid.*, pp. 200-204; per ulteriore bibliografia relativa al codice si vedano altri riferimenti reperibili anche on-line sul sito della Biblioteca Apostolica Vaticana.

[33] *Inventario general*, pp. 394-397. Secondo l'Inventario spagnolo il *De virtutibus* sarebbe stato tradotto da Burgundione da Pisa, in quanto le opere attribuite a Niccolò vanno dal f. 97ra al f. 136vb.

[34] *Katalog der datierten Handschriften*, pp. IX-349.

del XIV secolo, di diverse mani in alternanza (uno degli scribi è un tale *Guilelmus*).

5. P = Paris, Bibliothèque nationale de France, Par. lat., 6865[35], ff. 78vB-79r.

Il codice è in pergamena, datato al XIV secolo, originario della Francia meridionale. Esso contiene una raccolta di opere mediche, e precisamente traduzioni dal greco e dall'arabo al latino di opere di Galeno e Ippocrate.

6. P1 = Paris, Bibliothèque nationale de France, Par. lat.,7015[36], ff. 140vA-vB.

Il codice è della seconda metà del XIV secolo, membranaceo; esso presenta glosse ai margini e tra le righe di scrittura, che è strutturata su due colonne per foglio.

7. N = Paris, Bibliothèque nationale de France, nouv. acq. lat., 343[37], f. 49rAvA.

Il manoscritto è membranaceo, datato al XIV sec., contiene diversi trattati di medicina di Galeno in traduzione latina. Il codice presenta glosse ai margini e tra le righe di scrittura, che è strutturata su due colonne per foglio, di diverse mani.

8. Chartres, Bibliothèque Municipale, 293 (351), f. 125r (*deperditus*).

Sebbene ancora erroneamente presente nei cataloghi, il codice (sec. XIV), risulta perduto a seguito dell'incendio avvenuto nel 1944[38].

[35] Secondo l'Inventario dei manoscritti parigini, mentre diverse altre traduzioni riportano esplicitamente l'indicazione del traduttore: «interprete Nicolao de Regio, Calabro» e «Nicolao de Regio» o ancora «Nicolao de Calabria», nel caso del *De virtutibus* non si riscontra tale attribuzione. Si veda il *Catalogus codicum*, consultabile anche on-line sul sito della Biblioteca Nazionale di Parigi.

[36] *Catalogus codicum*.

[37] *Les Catalogues du département*, pp. 13-17; *Inventaire des manuscripts*, pp. XXV-413.

[38] In fase di reperimento dei manoscritti per la collazione l'informazione è stata comunicata alla scrivente dai bibliotecari stessi.

3. *Criteri editoriali e* stemma codicum

L'ortografia adottata è quella dei manoscritti, tutti abbastanza uniformi; nel testo vengono omologate graficamente la *u* e la *v,* così come le varianti grafematiche (allografi) e le varianti fonologiche (numerosissime soprattutto in occasione dei termini designanti patologie e/o fenomeni fisiologici), che sono state ricondotte all'ortografia tradizionale o alla forma che più si approssima ad essa. Si è optato per un apparato di tipo negativo.

A seguire un'ipotesi di stemma: ciascun codice presenta lacune singolari (per lo più omissioni di singoli termini, a parte l'*explicit* finale omesso da V1 e M e uno stralcio di periodo omesso da B) ed errori separativi che escludono che siano copia l'uno dell'altro, e dunque confermano l'assenza di *codices rescripti*.

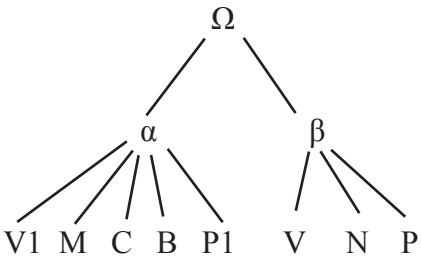
Esempi: appositione] om. B, et omnino…particule] om. B; et melancolias] om. M; principio fieri] om. V; animalis] om. M talis N; vero] opera sunt ad. V1; percalidi] per quem calidi M qua callidi C calidi P1 percalidissimum N; immoderatas] inmediatas M; nullo] nullam P1; eligunt] intelligunt P1; certissima] potissima P1; uigor] uiget B iugum P1; firmati] firmamenti C fundati P1; opera] corde N; animalis] aliis P; corporis] certis P; uincantur] mutatur M; <*et al.*>.

Sono state individuate due "famiglie di codici". I manoscritti P, V e N sono legati da alcune omissioni ed errori monogenetici comuni.

Esempi: assumptum] om. V P N; et memoramur] om. V N; adinvenerim] adinventavi V1 M om. B adinveniri P N; circa] om. P N; quidem] quidam P N; situatum] servatum V P N; <*et al.*>.

Per i restanti codici valgono le medesime osservazioni.

Esempi: eam] om. C B P1; opera] om. B P1; explicit…nostrum] om. V1 M; marasmos] et suffocaciones ad. V1 M; excretiones] excreationes C B; uirtutis] usus B P1; <*et al.*>.



4. *Il testo*

Incipit liber Galieni de dispensantibus corpus nostrum uirtutibus

1. *De dispensantibus corpus nostrum uirtutibus, quot sunt numero et que sunt unaqueque, et quem singula locum in animali optinet necessarium est scire omnes medicos, ad scrutandum de passionibus et inuestigandum eam que patitur, et sanandum maxime ipsam.* 2. *Scire igitur oportet ipsas ex tribus prouenire particulis.* 3. *Ex capite quidem eam qua ratiocinamur et memoramur et sentimus, et de loco ad locum permutamur.* 4. *Ex corde uero eam qua irascimur et percalidi sumus, et adhuc pulsum habemus in ipso corde et omnibus arteriis.* 5. *Ex epate autem eam secundum quam nutrimur et augemur et cibum appetimus, et assumptum elaboramus digestione et redditione et sanguinatione, et appositione et prophisi et discretione et excretione.* 6. *Ad has autem suppositiones sequitur necessario desipientias quidem et manias et melancolias et freneses et litargias et catarros et apoplexias et epilepsias, primi principii esse egritudines, et omnino in eis pati caput, uel primum et solum uel compatiens alteri particulae.* 7. *Febres uero alias et empialas et impulsatilitates et malas pulsatilitates et infrigidationes, et rigores et sincopes et marasmos et quecumque alia talia, alterius principii esse passiones, et pati in eis ipsum cor, uel compatiens alicui alteri et maxime ortorum ab eo, uel solo ipso secundum se male habente.* 8. *Atrophias autem et cacexias et cacochimias et discolorationes et icteros, et diarrias et urinarum immoderatas excretiones et elephantias et cancros et uniuersas idropes.* 9. *Tertio principio fieri patiente uel aliquo ortorum ab eo.* 10. *Spiritus autem qui secundum arterias et cor uitalis est et nuncupatur.* 11. *Qui uero secundum cerebrum animalis non ceu existens substantia anime, sed ut primum eius organum habitantis in cerebro quicumque sit secundum substantiam.* 12. *Ignorare enim eam confiteor cum a nullo demonstrationem euidentem didicerim.* 13. *Solum autem adinuenerim complexionem cerebri oportere custodire commensuratam necessario eos qui medicare et uiuere recte eligunt.* 14. *Sicut*

autem uitalis spiritus secundum arterias et cor generatur materiam habens generationis ex inspiratione et humorum uapore ita animalis ex uitali amplius elaborato habet generationem. 15. *Decens enim fuit magis omnibus eum transmutatione certissima potiri.* 16. *Quo circa et uelut labirintum telam per quandam variam condidit natura prope cerebrum rectiformem plicaturam diuturnam eius moram in uasis ingenians.* 17. *Omnes uero particule corporis a cerebro habent sensum et motum: peruenientibus aliis quidem neruis ad organa sensuum ad dignotionem sensibilium.* 18. *Aliis autem mouentibus ea quecumque mouentur: motu qui secundum impetum.* 19. *Cerebrum enim non sensibile organum a natura secundum sensuum factum est. Hec igitur sufficiant ad presens.* 20. *Generati uero animalis dispensatio a tribus principiis consistit. Uno quidem eo quod in capite seruatum est, cuius sunt opera secundum se quidem phantasia et memoria et reminiscentia et scientia et intellectus et excogitatio; in ad aliquid uero principari sensu sentientibus animalis particulis et eis que mouentur secundum impetum.* 21. *Alio autem eo quod in corde situatum est, cuius opera secundum se quidem motio est uelut uigor anime et permanentia ut non uincantur.* 22. *Secundum passionem uero uelut ebullitio innate caliditatis desiderante anima tunc punire eum qui extimatur tristasse, et hoc uocatur ira. In ad aliquid autem principium caliditatis esse his que secundum partem particulis et arteriis motionis pulsatilis.* 23. *Tertii uero principii firmati in epate opera sunt, omnia que secundum nutritionem animalis, quorum maximum in nobis et omnibus fere animalibus est sanguinis generatio; huius autem uirtutis est et delectabilium fruitio in qua uehementius decente mota intemperantiam et uoluptatem operantur.*

Explicit liber Galieni De uirtutibus dispensantibus corpus nostrum.

5. *Conclusioni*

L'analisi dei manoscritti e degli inventari ha fatto emergere una questione con la quale viene congedato questo studio, ossia l'affiancamento dei nomi di Niccolò da Reggio e di Burgundione da Pisa (1100-1193)[39] relativamente al *Liber de uirtutibus*. L'unico manoscritto che nel corpo del testo riporta esplicitamente la paternità dell'autore calabrese è il Vaticano Palat. lat. 1211; l'inventario dei codici della Biblioteca Nazionale di Spagna attribuisce l'opera a Burgundione, mentre quello di

[39] Liotta, *Burgundione da Pisa*.

Basilea cita entrambi nella descrizione dei fogli interessati da questo testo; il manoscritto Par. lat. 6865 non riporta l'attribuzione a Niccolò, a differenza di altri testi all'interno dello stesso codice[40]. Tuttavia tra l'attività dei due corrono circa due secoli e in base allo stato delle conoscenze attuali non sono noti codici anteriori al XIV secolo contenenti questa traduzione; inverosimile dunque un'ipotesi di attribuzione a Burgundione.

Questo aspetto è però sicuramente curioso ed eventualmente da approfondire, al di là di quanto già noto: C. Antonioli[41], per esempio, a proposito di Burgundione pisano già avvertiva di come alla stessa opera nei manoscritti venissero dati titoli diversi, e che pertanto ai fini della costituzione di un elenco delle opere di Galeno tradotte da Burgundione bisognasse usare cautela; S. Fortuna[42] avverte che l'intellettuale pisano usava annotare opere da lui poi non tradotte e che viceversa tradusse opere da lui non annotate, cosa che potrebbe in parte spiegare l'accostamento dei due nomi. Sempre Fortuna in un altro studio include il *De uirtutibus* tra le opere attribuibili a Niccolò, evidenziando l'apprezzamento dello stesso nei confronti di Burgundione: a testimonianza di ciò si può addurre il completamento di diverse traduzioni di Burgundione ad opera di Niccolò[43].

6. *Elenco dei manoscritti*

1. Basel, Universitätsbibliothek, D I 5, sec. XIV fine, ff. 54vA-55rA

2. Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.V.4, sec. XIV seconda metà, ff. 27rB-27vA

3. Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.XXVI.4, sec. XV metà, ff. 14vB-15vA

4. Chartres, Bibliothèque Municipale, 293 (351), sec. XIV, f. 125r

[40] Per i dettagli di tutte queste indicazioni si vedano qui testo e note del paragrafo 2.

[41] Carlo Antonioli, *Memorie istoriche*, pp. 71-104.

[42] Fortuna – Urso, *Burgundio da Pisa*, p. 145.

[43] Come il Commentario di Galeno agli *Aforismi* di Ippocrate (I-IV 59) o il *De sanitate tuenda* (VI); si veda Fortuna, *Il corpus delle traduzioni*, soprattutto il paragrafo n. 2 (*Studi sulle traduzioni di Niccolò da Reggio*).

5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Palat. lat. 1096, sec. XIV, 183vA-B

6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Palat. lat. 1098, sec. XV metà, 10v-11r

7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Palat. lat. 1211, sec. XIV terzo quarto, 35vA-B

8. Madrid, Biblioteca Nacional de España, 1978, sec. XIV prima metà, f. 95rAB

9. München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 490, 1488-1503, ff. 20r-21r

10. Paris, Bibliothèque nationale de France, Nouv. acq. lat. 343, sec. XIV, f. 49rAvA

11. Paris, Bibliothèque nationale de France, Par. lat. 6865, ff. 78vB-79rA

12. Paris, Bibliothèque nationale de France, Par. lat. 7015, sec. XIV seconda metà, ff. 140vA-vB

Bibliografia

Ambrasi, *La vita religiosa* = D. Ambrasi, *La vita religiosa nella Napoli angioina [1264-1442]*, in *Storia di Napoli*, III, Napoli 1969, pp. 437-573.

Berschin, *Medioevo greco-latino* = W. Berschin, *Medioevo greco-latino*. *Da Gerolamo a Niccolò Cusano*, Napoli 1989.

Boccaccio angioino = *Boccaccio angioino. Verso il centenario*, a cura di G. Alfano – A. Perriccioli Saggese – T. D'Urso, Bern 2012, pp. 251-288.

Bottiglieri, *Il testo e le fonti del* Liber Pandectarum = C. Bottiglieri, *Il testo e le fonti del* Liber Pandectarum Medicinae *di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso,* in «Kentron», XXIX (2013), pp. 109-134.

Les Catalogues du département = *Les Catalogues du département des Manuscrits. Manuscrits occidentaux*, a cura di L. Mérigaud – P. Gasnault, Paris 1974, pp. 13-17.

Catalogus codicum = *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae. Pars tertia*, Tipographia Regia, Paris 1744.

Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae = *Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae Caesenatis Bibliothecae*, auctore J.M. Mucciolo, II, Caesenae, typis Gregorii Blasinii, 1784.

Cavallo, *La trasmissione scritta* = G. Cavallo, *La trasmissione scritta della cultura greca antica in Calabria e in Sicilia tra i secoli X-XV. Consistenza, tipologia, fruizione*, in «Scrittura e civiltà», IV (1980), pp. 157-246.

Chiesa, Ad verbum *o* ad sensum*?* = P. Chiesa, Ad verbum *o* ad sensum*? Modelli e coscienza metodologica della traduzione tra tarda antichità e alto Medioevo*, in «Medioevo e Rinascimento», I (1987), pp. 43-50.

Chiesa, *Le traduzioni dal greco* = P. Chiesa, *Le traduzioni dal greco: l'evoluzione della scuola napoletana nel X secolo*, in «Mittellateinisches Jahrbuch», XXIV/XXV (1989/1990), pp. 71-73.

Cilento, *L'agiografia e le traduzioni dal greco* = N. Cilento, *L'agiografia e le traduzioni dal greco*, in Id., *La cultura e gli inizi dello studio, in Storia di Napoli*, II/2, Napoli 1969, pp. 564-565.

Cilento, *La cultura e gli inizi* = N. Cilento, *La cultura e gli inizi dello studio,* in *Storia di Napoli*, II/2, Napoli 1969, pp. 564-565.

Collectio Salernitana = *Collectio Salernitana*, a cura di S. De Renzi, I-V, Napoli 1852-1859.

D'Angelo, *La coscienza degli assassini* = E. D'Angelo, *La coscienza degli assassini. Citazione scritturale e riflessione metalinguistica nei prologhi agiografici suditaliani dei secoli IX-X*, in *La scrittura infinita. Bibbia e poesia in età medievale e umanistica*, a cura di F. Stella, Firenze 2001, pp. 47-65.

D'Angelo, *Riscrittura della riscrittura* = E. D'Angelo, *Riscrittura della riscrittura (la scuola napoletana del periodo ducale)*, in «Hagiographica», X (2003), pp. 139-160.

D'Angelo, *Scuola medica salernitana* = E. D'Angelo, *Scuola medica salernitana*, in *Federiciana*, Roma 2005, II, col. 651.

Del Treppo, *Medioevo e Mezzogiorno* = M. Del Treppo, *Medioevo e Mezzogiorno*,

in «Nord e Sud», XXIV (1977), pp. 73-101, anche in *Forme di potere e strutture sociali in Italia nel Medioevo*, a cura di G. Rossetti, Bologna 1980, pp. 159-200.

Di Meglio, *Ordini mendicanti e associazionismo religioso* = R. Di Meglio, *Ordini mendicanti e associazionismo religioso dei laici a Napoli nel tardo Medioevo*, in *Mittelalterliche Bruderschaften in europäischen Städten. Funktionen, Formen, Akteure,* a cura di M. Escher-Apsner, Frankfurt am Main 2009, pp. 349-382.

Dolbeau, *Le rôle des interprètes* = F. Dolbeau, *Le rôle des interprètes dans les traductions hagiographiques d'Italie du Sud,* in *Traduction et traducteurs au Moyen Âge*, Paris 1989, pp. 145-162.

Dunbabin, *The French in the Kingdom* = J. Dunbabin, *The French in the Kingdom of Sicily, 1266-1305*, Cambridge 2011, pp. 228-234.

Forme di potere = *Forme di potere e strutture sociali in Italia nel Medioevo*, a cura di G. Rossetti, Bologna 1980.

Fortuna, *Corrigenda and Addenda* = S. Fortuna, *Corrigenda and Addenda to Diels' Galenica by Richard J. Durling: III. Manuscripts and editions*, in «Traditio. Studies in ancient and medieval history, thought and religion», LXI (2006), pp. 1-30.

Fortuna, *René Chartier* = S. Fortuna, *René Chartier (1572-1654) e le edizioni latine di Galeno*, in *René Chartier (1572-1654) éditeur des œuvres d'Hippocrate et de Galien: ses sources et son influence,* a cura di V. Boudon – G. Cobolet, Paris 2012, pp. 303-324.

Fortuna, *Le traduzioni dal greco* = S. Fortuna, *Le traduzioni dal greco di Niccolò da Reggio: nuove attribuzioni e datazioni*, in «Galenos», VIII (2014), pp. 79-103.

Fortuna, *Niccolò da Reggio e la traduzione* = S. Fortuna, *Niccolò da Reggio e la traduzione del commento di Galeno al Prognostico di Ippocrate,* in «Medicina nei secoli», XXX (2018), pp. 243-274.

Fortuna, *Niccolò da Reggio e l'Articella* = S. Fortuna, *Niccolò da Reggio e l'Articella: nuova attribuzione della traduzione del* Regimen acutorum *(Vat. lat. 2369)*, in «Galenos», XI (2017), pp. 177-192.

Fortuna, *Il corpus delle traduzioni* = S. Fortuna, *Il corpus delle traduzioni di Niccolò da Reggio (fl. 1308-1345),* in *La medicina nel basso Medioevo. Tradizioni e conflitti.* Atti del LV Convegno storico internazionale (Todi, 14-16 ottobre 2018), Spoleto (PG) 2019, pp. 285-312.

Fortuna – Urso, *Burgundio da Pisa* = S. Fortuna – A.M. Urso, *Burgundio da Pisa traduttore di Galeno: nuovi contributi e prospettive,* in *Sulla tradizione indiretta dei testi medici greci*, a cura di I. Garofalo – A. Lami – A. Roselli, Pisa-Roma 2009, pp. 138-176.

Galasso, *Considerazioni intorno alla storia* = G. Galasso, *Considerazioni intorno alla storia del Mezzogiorno d'Italia*, in «Rivista storica italiana», LXXV/1 (1963), pp. 7-52.

Galdi, *La «Scuola» medica salernitana* = A. Galdi, *La «Scuola» medica salernitana, gli ebrei e la Cronica Elini*, in «Sefer YuḤasin», II (2014), pp. 107-139.

Galieni Pergamensis medicorum = *Galieni Pergamensis medicorum omnium principis Opera*, studio D. Bonardi, Venetiis, per Ph. Pintium de Caneto impressa, 1490.

Haskins, *Studies in the History* = C.H. Haskins, *Studies in the History of Medieval*

Science, Cambridge-Mass. 1924.

Herde, *Celestino V* = P. Herde, *Celestino V*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 23 (1979), coll. 402-415.

Ieraci Bio, *Testi ginecologici* = A.M. Ieraci Bio, *Testi ginecologici tra Oriente ed Occidente. I. Metrodora ed il Dynameron di Nicola Mirepso. II. Una testimonianza italo-greca su una Quaestio medicalis salernitana, in La Scuola Medica Salernitana. Gli autori e i testi. Convegno Internazionale (Università degli Studi di Salerno, 3-5 novembre 2004)*, a cura di D. Jacquart – A. Paravicini Bagliani, Firenze 2007, pp. 283-314.

Inventaire des manuscripts = Inventaire des manuscripts de la Bibliothéque nationale, fonds de Cluny, a cura di L. Delisle – H. Champion, Paris 1884, pp. XXV-413.

Inventario general = Inventario general de manuscritos de la Biblioteca Nacional, V (1599-2099), Dirección General de Archivos y Bibliotecas/Servicio de Publicaciones, Madrid 1959, pp. 394-397.

Katalog der datierten Handschriften = Katalog der datierten Handschriften in der Schweiz in lateinischer schrift vom Anfang des Mittelalters bis 1550, begr. von A. Bruckner, Dietikon-Zürich 1977-1991, pp. IX-349.

Kristeller, *Studi sulla scuola* = P.O. Kristeller, *Studi sulla scuola medica salernitana,* Napoli 1986.

Liotta, *Burgundione da Pisa* = F. Liotta, *Burgundione da Pisa*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 15 (1972), pp. 423-428.

Mareike, *Nicolaus Rheginus* = J. Mareike, *Nicolaus Rheginus als Übersetzer der pseudo-galenischen Schrift* De historia philosopha*,* Weisbaden 2018.

La medicina nel basso Medioevo = La medicina nel basso Medioevo. Tradizioni e conflitti. Atti del LV Convegno storico internazionale (Todi, 14-16 ottobre 2018), Spoleto (PG) 2019.

Memorie istoriche = Memorie istoriche di più uomini illustri pisani, I, Pisa, presso R. Prosperi, 1790.

Monti, *Il Mezzogiorno* = G.M. Monti, *Il Mezzogiorno d'Italia nel Medioevo*, Bari 1930.

Oldoni, *La cultura latina a Salerno* = M. Oldoni, *La cultura latina a Salerno nel basso Medioevo*, in *Storia di Salerno*, a cura di G. Cacciatore – I. Gallo – A. Placanica, Avellino 1999, pp. 279-291.

Oldoni, *Letteratura latina a Salerno* = M. Oldoni, *Letteratura latina a Salerno nell'alto Medioevo*, in *Salerno Antica e Medievale*, a cura di I. Gallo, Avellino 2000, pp. 261-277.

Oribasii Collectionum = Oribasii Collectionum Medicarum Reliquiae, a cura di J. Reader, CMG VI, 2/2, Leipzig and Berlin 1933, pp. 159-160.

Pellegrini, *«Che sono queste novità?»* = L. Pellegrini, *«Che sono queste novità?». Le* religiones novae *in Italia meridionale (secoli XIII-XIV),* Napoli 2000.

Pellegrini, *Territorio e città* = L. Pellegrini, *Territorio e città nell'organizzazione insediativa degli Ordini mendicanti in Campania*, in «Rassegna Storica Salernitana», III (1986), pp. 9-41.

René Chartier (1572-1654) éditeur = René Chartier (1572-1654) éditeur des œuvres d'Hippocrate et de Galien: ses sources et son influence, a cura di V. Boudon – G.

Cobolet, Paris 2012, pp. 303-324.

Russo, *Medici e veterinari* = F. Russo, *Medici e veterinari calabresi (sec. VI-XV). Ricerche storico-bibliografiche*, Napoli 1962, pp. 71-101.

Sabatini, *Napoli angioina* = F. Sabatini, *Napoli angioina. Cultura e società*, Napoli 1975.

Schuba, *Die medizinischen* = L. Schuba, *Die medizinischen Handschriften der Codices Palatini Latini in der Vatikanischen Bibliothek*, Wiesbaden 1981.

La scrittura infinita = La scrittura infinita. Bibbia e poesia in età medievale e umanistica, a cura di F. Stella, Firenze 2001.

La Scuola Medica Salernitana = La Scuola Medica Salernitana. Gli autori e i testi. Convegno Internazionale (Università degli Studi di Salerno, 3-5 novembre 2004), a cura di D. Jacquart – A. Paravicini Bagliani, Firenze 2007.

Secunda impressio Galieni = Secunda impressio Galieni que cunq[ue] in prima [con]tinebantur apprehendens, Hieronymus Surlanus physicus…salutem, Venetiis, apud Bernardinum Benalium, 1502.

Sergi, *L'idea di Medioevo* = G. Sergi, *L'idea di Medioevo. Fra storia e senso comune*, Roma 2005.

Thorndike, *Translations of works of Galen* = L. Thorndike, *Translations of works of Galen from the Greek by N. da R. (ca. 1308-1345)*, in «Byzantina Metabyzantina», I (1946), pp. 213-235.

Thorndike – Kibre, *A catalogue of incipits* = L. Thorndike – P. Kibre, *A catalogue of incipits of Mediaeval scientific writings in Latin*, I, Cambridge 1937.

Tramontana, *Il Mezzogiorno medievale* = S. Tramontana, *Il Mezzogiorno medievale. Normanni, svevi, angioini, aragonesi nei secoli XI-XV*, Roma 2000.

Ventura, *La medicina e la farmacopea* = I. Ventura, *La medicina e la farmacopea della Scuola Medica Salernitana e le traduzioni italiane: ipotesi di lavoro, in Volgarizzare, tradurre e interpretare nei secc. XIII-XVI.* Atti del Convegno internazionale di studio. Studio, Archivio e Lessico dei volgarizzamenti italiani (Salerno, 24-25 novembre 2010), a cura di S. Lubello, Strasbourg 2011, pp. 29-53.

Ventura, *Cultura medica a Napoli* = I. Ventura, C*ultura medica a Napoli nel XIV secolo*, in *Boccaccio angioino. Verso il centenario*, a cura di G. Alfano – A. Perriccioli Saggese – T. D'Urso, Bern 2012, pp. 251-288.

Vitolo, *'Hippocratica civitas'* = G. Vitolo, *'Hippocratica civitas'. Salerno e la sua Scuola medica*, in Id., *Tra Napoli e Salerno. La costruzione dell'identità cittadina nel Mezzogiorno medievale*, Salerno 2001, pp. 185-225.

Vitolo, *La scuola medica salernitana* = G. Vitolo, *La scuola medica salernitana come metafora della storia del Mezzogiorno*, in *La Scuola Medica Salernitana. Gli autori e i testi.* Convegno Internazionale (Università degli Studi di Salerno, 3-5 novembre 2004), a cura di D. Jacquart – A. Paravicini Bagliani, Firenze 2007.

Volgarizzare, tradurre e interpretare = Volgarizzare, tradurre e interpretare nei secc. XIII-XVI. Atti del Convegno internazionale di studio. Studio, Archivio e Lessico dei volgarizzamenti italiani (Salerno, 24-25 novembre 2010), a cura di S. Lubello, Strasbourg 2011.

Vuolo, *La redazione del* Libellus miraculorum = A. Vuolo, *La redazione del* Li-

bellus miraculorum s. Agnelli *e la traduzione latina di due miracoli di Sofronio*, in «Benedictina», XXXVII (1990), pp. 449-453.

Weiss, *The translators from the Greek* = R. Weiss, *The translators from the Greek of the Angevin Court of Naples*, in «Rinascimento», I (1950), pp. 195-226.